

Nell'ultimo numero di *Proposta Educativa*<sup>1</sup> è apparso un articolo edito da Edo Martinelli dal titolo «*Il sorriso della pastora*». Dopo un'attenta analisi e un confronto tra noi ci sentiamo in dovere di puntualizzare alcuni passaggi per correggere il tiro e per permetterci di effettuare una valutazione critica dell'articolo menzionato. Precisiamo, prima di addentrarci nel vivo del contenuto, che questa lettera non vuole screditare l'autore, al quale va la nostra stima, ma chiarire alcuni punti che rischiano di confonderci. Vorremmo soprattutto approfondire tre questioni sollevate:

- ✚ La fatica di reperire sacerdoti: come ben sappiamo anche nella nostra Regione i sacerdoti scarseggiano e non sempre riescono ad accontentare le nostre richieste. I tanti no, che sicuramente avrete ricevuto, non sono frutto di cattive intenzioni, ma di impossibilità oggettive che rendono sempre più difficile per i sacerdoti, spostarsi per celebrare Messe aggiuntive. A volte sì, può dipendere anche dalla scarsa conoscenza del nostro metodo e delle nostre attività, che altera la scala delle priorità rispetto ai numerosi impegni. Ci si chiede, pertanto, che fare. Sugeriamo di cercare il più possibile di partecipare alle celebrazioni già in orario nelle località in cui siete, oppure di spostare gli orari per poter partecipare alle funzioni delle vostre comunità. Di cercare un rapporto personale con i sacerdoti per trasmettere gradualmente i nostri valori e il senso delle nostre richieste. Qualora tutto ciò fosse impossibile o insufficiente, vi invitiamo a non desistere, ma a valutare la possibilità di optare per altre forme di preghiera quali, ad esempio, una liturgia della Parola attorno alle letture della domenica o a un passo biblico inerente al percorso che state compiendo insieme alle vostre unità.
- ✚ Ecumenismo: nell'articolo l'autore propone come Ecumenismo il fatto di aver partecipato alla funzione della pastora luterana, avvalorando la sua tesi con esperienze quali Taizé, il papa ad Assisi, il Dalai Lama. Cerchiamo di fare un po' di chiarezza approfondendo innanzitutto il significato della parola «ecumenismo». Nel Catechismo della Chiesa Cattolica per adulti troviamo questa definizione: «l'ecumenismo è un cammino di riconciliazione che mira a ricomporre la piena unità visibile tra i cristiani, appartenenti a diverse Chiese e comunità ecclesiali<sup>2</sup>». Ecumenismo è dialogo, dialogo tra diverse confessioni cristiane. Quando si parla di preghiera, oppure di settimana di preghiera per l'ecumenismo, vogliamo ricordarci di una cosa molto importante: «ci ricorda che il primo contributo da dare all'ecumenismo è, insieme all'impegno per la propria santificazione, la preghiera assidua perché il Signore realizzi l'unità che egli vuole, nei tempi e con i mezzi che vuole»<sup>3</sup>. L'esperienza descritta nell'articolo di *Proposta educativa* può essere definita «miscuglio» di esperienze dimenticando che comunità Protestante e Chiesa Cattolica sono due realtà diverse, in dialogo, ma diverse. Non neghiamo l'importanza dell'ecumenismo e non smentiamo nemmeno il fatto che l'ecumenismo sia l'orizzonte sul quale la Chiesa oggi si sta impegnando con grande successo, ma ci sembra importante

---

<sup>1</sup> PE, Pontefici, giugno 2016

<sup>2</sup> Catechismo Chiesa Cattolica, *la Verità vi farà liberi*, nr. 469.

<sup>3</sup> *Ibidem*, nr. 464.

definire e chiarire le cose correttamente da un punto di vista non solo terminologico, ma proprio valoriale.

- ✚ «Vale come Messa?»: la S. Messa è l'atto liturgico per eccellenza, definito nella Costituzione Liturgica Sacrosantum Concilium, come «fonte e culmine» dell'esperienza cristiana. Luogo di incontro con Dio e con la comunità. Centro della S. Messa è l'eucaristia, ovvero il pane e il vino che sull'altare si trasformano in corpo e sangue di Cristo. La celebrazione dell'Eucaristia non può essere sostituita da altre esperienze di preghiera e non va proposta e affrontata come un onere da assolvere o una "raccolta punti". Vi invitiamo a cogliere quest'occasione per approfondire, insieme alle vostre Comunità Capi il senso e il significato dell'Eucaristia.

La presente nota vuole essere un'azione *ante tempore* in linea con gli obiettivi del nostro Progetto regionale in via di definizione, laddove ci vogliamo impegnare a conoscere e ad agire la nostra fede, la nostra Chiesa. Non spaventiamoci di fronte alla fatica che – come ogni cammino – anche l'esperienza di fede può richiedere. Buona strada!

Don Paolo, Federica e Toni